

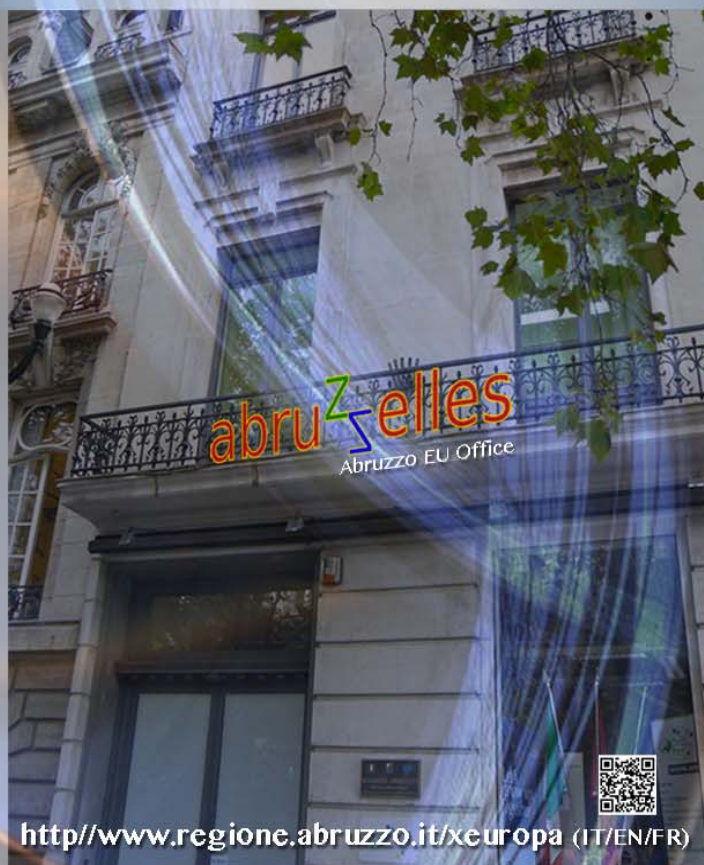


REGIONE  
ABRUZZO



## NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
[rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## SOMMARIO

### SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

#### AFFARI SOCIALI

L'UNIONE EUROPEA DEVE IMPEGNARE MAGGIORI RISORSE PER GARANTIRE UN'AGENDA DEI CONSUMATORI CAPACE DI RAGGIUNGERE TUTTI I CITTADINI	5
OCCUPAZIONE: LA COMMISSIONE MIGLIORA EURES, LA RETE PER LA MOBILITÀ DELLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO	7

#### AMBIENTE

L'UE VUOLE SVOLGERE UN RUOLO DA PROTAGONISTA NELLE INIZIATIVE PER RIDURRE I RIFIUTI MARINI	9
PROGRAMMA UE D'AZIONE PER L'AMBIENTE: PER REALIZZARLO SERVE PIÙ SOSTEGNO ALLE REGIONI E AI COMUNI D'EUROPA	11
AMBIENTE: LA COMMISSIONE LANCIAMO L'EUROPA SULLA VIA DELLA PROSPERITÀ NEL RISPETTO DEI LIMITI ECOLOGICI DEL PIANETA	13
AZIONE PER IL CLIMA: LA CONFERENZA DI DOHA DEVE GETTARE LE BASI PER L'ACCORDO GLOBALE SUL CLIMA DEL 2015	14
NATURA 2000: UN GRAN GIORNO PER LA NATURA IN EUROPA	17

#### CULTURA

LA COMMISSIONE PRESENTA LA NUOVA STRATEGIA "RIPENSARE L'ISTRUZIONE"	19
---	----

#### FORMAZIONE E ISTRUZIONE

UNO STUDIO INDICA CHE BISOGNA PORRE MAGGIORMENTE L'ACCENTO SULLE TI E SULLE ABILITÀ IMPRENDITORIALI NELLE SCUOLE	22
LA COMMISSIONE PRESENTA LA NUOVA STRATEGIA : "RIPENSARE L'ISTRUZIONE"	24

#### PESCA

LA COMMISSIONE PROPONE LE POSSIBILITÀ DI PESCA DEL 2013 PER GLI STOCK ITTICI OGGETTO DI ACCORDI INTERNAZIONALI	27
--	----

#### TRASPORTI

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO: LA COMMISSIONE SBLOCCA PIÙ DI 1,2 MILIARDI DI EURO PER FINANZIARE PROGETTI ESSENZIALI TEN-T	28
--	----

### SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

## **FORMAZIONE**

OUR BIODIVERSITY (COMENIUS)	32
“ENVIRONMENT INFLUENCE ON YOUNG PEOPLE’S SOCIAL BEHAVIOR” (COMENIUS)	33

## **RICERCA E TECNOLOGIA**

MINI-PLANT IN MOBILE CONTAINERS OF FURNITURE	35
--	----

## **SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)**

### **COMITATO DELLE REGIONI**

CONFERENCE DRIVING BETTER IMPLEMENTATION IN OUR CITIES & REGIONS A KEY ELEMENT OF THE 7TH ENVIRONMENT ACTION PROGRAMME	40
EUROPE 2020 CONFERENCE - YOUTH ON THE MOVE	43

## **SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)**

### **COOPERAZIONE**

PROMUOVERE LA PRODUZIONE ED IL CONSUMO SOSTENIBILI NEI PAESI ASIATICI - SWITCH ASIA V° (EuropeAid/133608/C/ACT/CAI)	46
---	----

### **TRASPORTI**

INVITI A PRESENTARE PROPOSTE NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO PLURIENNALE 2012 PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI NEL SETTORE DELLA RETE TRANSEUROPEA DI TRASPORTO (TEN-T)	49
--	----

## **GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S**

**51**



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

### NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 19/n  
30 novembre 2012

## AFFARI SOCIALI

### L'UNIONE EUROPEA DEVE IMPEGNARE MAGGIORI RISORSE PER GARANTIRE UN'AGENDA DEI CONSUMATORI CAPACE DI RAGGIUNGERE TUTTI I CITTADINI

Il Comitato delle regioni (CdR) ha espresso preoccupazione circa le proposte dell'UE in materia di tutela dei consumatori, sostenendo che questi piani non sono sufficienti a proteggere i cittadini con limitato accesso ai mercati.

Il Comitato afferma che occorre investire maggiori risorse finanziarie in una maggiore sensibilizzazione sui diritti dei consumatori e nell'aumento dell'accessibilità per tutti i cittadini, misure che contribuiranno a rafforzare la crescita economica e a combattere la crisi.

Il parere sul tema *Un'agenda europea dei consumatori*, elaborato da **Spyros Spyridon (EL/PPE)**, consigliere della regione Attica, e adottato dalla plenaria del CdR, sostiene le linee generali delle proposte della Commissione europea in materia di politica dei consumatori, perché attraverso l'informazione e la responsabilizzazione dei consumatori, esse possono contribuire a dare impulso alla crescita economica e alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020.

Il parere riconosce inoltre che un'agenda dei consumatori costruttiva e mirata è un presupposto indispensabile per la creazione di un mercato competitivo e può contribuire a garantire la tutela dei diritti dei consumatori e a promuovere una ripresa economica sostenibile.

Il parere osserva tuttavia che le proposte non danno il giusto peso al ruolo della coesione territoriale, facendo riferimento alle regioni insulari e montuose d'Europa che spesso sono penalizzate da scarsa densità demografica, bassi livelli di sviluppo e mercati poco accessibili. Il relatore fa presente anche che l'UE e i governi nazionali hanno un certo grado di responsabilità nel tutelare i consumatori: "È importante sottolineare l'aspetto del credito responsabile, che nell'attuale situazione di crisi economica è fondamentale.

Le famiglie indebitate sono ormai troppe, e l'UE e gli Stati membri devono intervenire per evitare, in futuro, il ripetersi di situazioni di questo tipo".

Il Comitato sottolinea l'importanza della tecnologia web che, oltre a contribuire a stimolare il commercio elettronico, può essere utilizzata per aumentare la trasparenza e informare ed educare i consumatori sui loro diritti. Il parere rileva che ampliare l'accesso a Internet può non soltanto arricchire la scelta dei consumatori, ma consentire anche alle persone che vivono in regioni remote di accedere a beni e servizi prima inaccessibili.

Tuttavia, il Comitato rammenta che le risorse attualmente disponibili per la politica dei consumatori sono insufficienti, dato che a tali attività vengono destinati solo 0,05 euro l'anno per ciascun cittadino europeo. È quindi urgente effettuare ulteriori investimenti per migliorare le competenze informatiche dei consumatori e l'accesso a Internet.

Il relatore ribadisce l'importanza di questi aspetti osservando che: "Una politica dei consumatori efficace è essenziale per aiutare l'Europa a superare la crisi attuale. Infatti, i consumatori ben informati faranno scelte più sagge, il che, a sua volta, spingerà i produttori di beni e servizi a migliorare la loro offerta. A lungo andare questo porterà quindi a un rafforzamento della competitività dell'UE e contribuirà al superamento della crisi".

Il Comitato sottolinea anche l'importanza del ruolo che gli enti locali e regionali svolgono nella tutela dei diritti dei consumatori. Essendo in prima linea nella fornitura di servizi e nei rapporti con i cittadini, a suo avviso, essi possono contribuire a responsabilizzarli ed educarli.

Il parere rileva inoltre che gli enti locali e regionali sono essi stessi consumatori a tutti gli effetti e dispongono di un notevole potere d'acquisto, per cui qualsiasi politica dell'UE deve tener conto di questo aspetto definendo misure volte a proteggere i loro interessi.

## **Il Comitato delle regioni**

Il Comitato delle regioni (CdR) è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Il compito dei suoi 344 membri, provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, è quello di coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE.

La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e le città. Il CdR può inoltre adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.

**Sito web del CdR:** [www.cor.europa.eu](http://www.cor.europa.eu)

*(Fonte: Commissione Europea, 30 novembre 2012)*

## OCCUPAZIONE: LA COMMISSIONE MIGLIORA EURES, LA RETE PER LA MOBILITÀ DELLE PERSONE IN CERCA DI LAVORO

La Commissione europea ha preso una decisione volta a riformare e migliorare [EURES](#), la rete paneuropea dei servizi per l'impiego. Tale decisione consentirà di aumentare la mobilità dei lavoratori tra Stati membri e di porre le condizioni per un vero e proprio mercato del lavoro europeo; mediante il nuovo portale [EURES](#) infatti chi cerca lavoro potrà contattare più facilmente i datori di lavoro che richiedono persone con competenze specifiche e potranno concentrarsi sui settori e sulle occupazioni in cui manca personale qualificato. La riforma intende inoltre sostenere programmi mirati di mobilità per i giovani.

László Andor, commissario UE responsabile dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione ha dichiarato: *"Migliorare la mobilità tra gli Stati membri delle persone in cerca di lavoro può contribuire a risolvere il problema della disoccupazione che ha ormai raggiunto livelli inaccettabili. La nuova versione della rete EURES aiuterà le persone chi sia pronto a spostarsi in un altro paese a individuare dove esistano posti vacanti e aiuterà i datori di lavoro a trovare lavoratori con le competenze necessarie. Invitiamo tutti gli Stati membri a prepararsi ad attuare la riforma."*

Nonostante gli elevati livelli di disoccupazione (più di 25 milioni di persone nell'UE) vi sono ancora carenze di manodopera e posti di lavoro difficili da occupare. Dalla metà del 2009 il numero di posti vacanti è infatti in aumento, in particolare nei settori a forte crescita, quali le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'economia verde.

[EURES](#) è un rete per la ricerca di posti di lavoro vacanti, costituita dai servizi per l'impiego di 31 paesi europei, ossia gli Stati membri dell'UE, i paesi SEE (Norvegia, Islanda e Liechtenstein) e la Svizzera.

Una volta riformata la rete EURES sarà in grado di stabilire in modo proattivo corrispondenza tra le persone in cerca di un lavoro o che desiderano cambiarlo e i posti di lavoro vacanti, mentre i datori di lavoro potranno più facilmente accedere a un vasto bacino di candidati nel quale trovare le persone con le competenze di cui hanno bisogno per sviluppare e far crescere la loro impresa. La nuova decisione della Commissione permetterà perciò a [EURES](#) di rispondere direttamente a specifiche esigenze economiche.

La nuova versione della rete EURES sarà maggiormente orientata ai giovani, i quali hanno una maggiore propensione a spostarsi, e darà risalto a forme di occupazione, quali i tirocini, che combinino lavoro e opportunità di apprendimento.

Il portale EURES sarà infine rinnovato aggiungendovi strumenti di facile impiego per favorire l'incontro in linea tra domanda e offerta di lavoro e per semplificare l'accesso ai servizi di informazione sul mercato del lavoro basati sulle competenze.

La riforma permetterà di aumentare il numero di partner che offrono servizi di mobilità attraverso [EURES](#) e porrà in essere un sistema di cooperazione tra servizi per l'impiego pubblici e privati al fine di ampliare la copertura dei posti disponibili, attualmente pari al 30-40% dei posti vacanti complessivi.

L'attuazione della decisione da parte della Commissione e degli Stati membri è prevista per il 1° gennaio 2014. Per quella data tutti i paesi partecipanti dovranno aver designato servizi specializzati che organizzino la riforma, lavorino con i nuovi partner e sviluppino i servizi mirati necessari.

## Contesto

Il principio della libera circolazione dei lavoratori consente ai cittadini dell'UE di cercare lavoro in un altro paese dell'UE, lavorarvi senza bisogno di un permesso di lavoro e ottenere lo stesso trattamento dei cittadini del paese ospitante per quanto riguarda l'accesso all'occupazione, le condizioni di lavoro e i vantaggi sociali.

Attualmente i cittadini dell'Unione residenti in uno Stato membro diverso da quello di cui posseggono la nazionalità rappresentano solo il 3,1% della popolazione attiva dell'UE. Il loro numero è peraltro aumentato quasi del 60% dal 2005 sull'onda soprattutto degli allargamenti del 2004 e del 2007.

Nel complesso si stima che nel periodo 2004-2009 i flussi di mobilità dopo l'allargamento abbiano prodotto un incremento del PIL dei paesi dell'UE a 15 dell'1% circa. La crisi economica tuttavia ha comportato una diminuzione dei flussi di mobilità tra paesi dell'UE: nel periodo 2009-2011 sono diminuiti di un terzo rispetto al periodo 2006-2008.

Il portale [EURES](#) della mobilità professionale è unico nell'UE in quanto è un servizio gratuito che fornisce informazioni in 25 lingue sulle condizioni di vita e di lavoro in tutti i paesi partecipanti. Il sito web riceve 4 milioni di visite mensili, stabilisce 150 000 contatti al mese tra persone in cerca di lavoro e datori di lavoro producendo circa 50 000 impieghi all'anno e una media, calcolata in un dato momento di un determinato mese, di 750 000 curricula ospitati.

Nel portale EURES è infine possibile consultare il [calendario degli eventi](#) che raccoglie centinaia di eventi organizzati in tutta Europa.

## Per ulteriori informazioni

[MEMO/12/896](#) e [MEMO/12/897](#)

Decisione della Commissione:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=1725&furtherNews=yes>

Sito web di László Andor:

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/andor/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/andor/index_en.htm)

Segui László Andor su Twitter: <http://twitter.com/#!/LaszloAndorEU>

Abbonamento gratuito al bollettino elettronico d'informazione della Commissione europea sull'occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità

<http://ec.europa.eu/social/e-newsletter>

*(Fonte: Commissione Europea, 26 novembre 2012)*



## AMBIENTE

### L'UE VUOLE SVOLGERE UN RUOLO DA PROTAGONISTA NELLE INIZIATIVE PER RIDURRE I RIFIUTI MARINI

In tutto il mondo, i rifiuti marini costituiscono una grave minaccia per l'ambiente costiero e marino. Gli habitat marini sono contaminati da rifiuti prodotti dall'uomo e da altri rifiuti che creano in misura sempre maggiore problemi ambientali, economici, sanitari ed estetici. La Commissione europea sta cercando di aumentare la consapevolezza di questo problema mondiale, in linea con l'impegno assunto quest'estate a Rio di ridurre l'incidenza e l'impatto di questo tipo di inquinamento sugli ecosistemi marini.

Il Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik ha affermato: "Al vertice della Terra Rio +20, i leader mondiali si sono impegnati a ridurre in modo significativo i rifiuti marini entro il 2025. La Commissione europea intende essere tra i protagonisti di questa iniziativa e lavorare a stretto contatto con gli Stati membri, le convenzioni marittime regionali e le parti interessate al fine di individuare e sviluppare iniziative concertate per far fronte al problema."

Allo scopo di aumentare la consapevolezza e di stimolare la riflessione, la Commissione intende pubblicare una sintesi della legislazione, delle politiche e delle strategie esistenti nell'UE riguardo a questo problema, con l'indicazione delle iniziative in corso e previste in questo ambito. Tale sintesi può essere consultata all'indirizzo seguente: [http://ec.europa.eu/environment/marine/good-environmental-status/descriptor-10/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/marine/good-environmental-status/descriptor-10/index_en.htm)

I rifiuti marini sono composti fino all'80% da plastica e provengono da una molteplicità di fonti. Le materie plastiche hanno la tendenza a persistere, anche per centinaia di anni, nell'ambiente marino. Il documento giunge alla conclusione che le politiche in materia di acque, di efficienza delle risorse e di rifiuti nonché di tutela della natura, come anche la legislazione concernente l'industria navale e le infrastrutture portuali, possono tutte contribuire ad affrontare il problema ma è necessario che siano attuate in modo più efficace.

Le iniziative del passato sono state ostacolate dalla mancanza di una solida base di conoscenze sulla portata e sulla natura esatte del problema. Questa difficoltà dovrebbe essere ora in parte superata grazie alla disponibilità di migliori conoscenze. Nell'ambito dell'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, gli Stati membri dovevano trasmettere entro il 15 ottobre 2012 una valutazione iniziale dello stato delle rispettive acque marine, la loro definizione di "buono stato ecologico" e gli obiettivi da essi stabiliti per conseguirlo.

La Commissione sta ora esaminando le relazioni degli Stati membri e intende pubblicare la sua valutazione nel 2013.

Non tutti gli Stati membri sono stati in grado di trasmettere per tempo la relazione. Un quadro aggiornato delle relazioni degli Stati membri si trova al seguente indirizzo:

[http://ec.europa.eu/environment/marine/eu-coast-and-marine-policy/implementation/scoreboard\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/marine/eu-coast-and-marine-policy/implementation/scoreboard_en.htm)

### **Prossime tappe**

Il documento sui rifiuti marini, i diversi progetti pilota in corso e le informazioni ricevute dagli Stati membri sulla situazione dei rispettivi mari nell'ambito della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, daranno un apporto significativo alla riflessione condotta dalla Commissione su un possibile obiettivo di riduzione a livello dell'UE, come contributo all'impegno assunto nel quadro di Rio +20.

La Commissione deve ora consultare gli Stati membri e i paesi terzi, le convenzioni marittime regionali, i soggetti coinvolti e le altre parti interessate sul modo migliore di realizzare le iniziative in materia di rifiuti marini. Questa consultazione culminerà in una conferenza internazionale sulla prevenzione e la gestione dei rifiuti marini nei mari europei, organizzata congiuntamente dal ministero dell'Ambiente tedesco e dalla Commissione europea a Berlino nell'aprile 2013.

Peter Altmaier, ministro dell'Ambiente tedesco, e Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, prenderanno parte a tale evento, che sarà focalizzato sui piani d'azione regionali per i mari europei e che è inteso a presentare una serie di iniziative pratiche.

### **Contesto**

Oltre a rappresentare un'ulteriore pressione su ecosistemi già fragili, l'impatto ambientale dei rifiuti marini può ripercuotersi segnatamente sulla fauna marina e può nuocere alla salute umana. I rifiuti marini rappresentano inoltre un ostacolo per il turismo e le spese per la loro rimozione dalle zone costiere dell'Europa ammontano a diversi milioni di euro all'anno.

La [direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino](#) impone agli Stati membri di conseguire un "buono stato ecologico" delle acque marine entro il 2020. Un primo passo in tal senso è costituito dalla preparazione di una valutazione iniziale (articolo 8), che individua le principali minacce per i mari europei. Inoltre gli Stati membri devono tradurre il rispettivo "buono stato ecologico" (articolo 9) in criteri concreti, sulla base dei quali sia possibile valutare i dati di monitoraggio. Infine, gli Stati membri devono stabilire obiettivi ambientali nazionali (articolo 10) che indichino il livello delle loro ambizioni.

I rifiuti marini sono uno degli undici descrittori qualitativi che gli Stati membri devono tener presenti al fine di determinare il "buono stato ambientale". Tutte le iniziative previste richiedono la collaborazione dei paesi che si affacciano sui quattro mari europei: l'Oceano Atlantico nordorientale, il Mar Baltico, il Mar Mediterraneo e il Mar Nero.

### **Per ulteriori informazioni**

<http://ec.europa.eu/environment/marine/>

*(Fonte: Commissione Europea, 18 novembre 2012)*

## PROGRAMMA UE D'AZIONE PER L'AMBIENTE: PER REALIZZARLO SERVE PIÙ SOSTEGNO ALLE REGIONI E AI COMUNI D'EUROPA

Il Comitato delle regioni (CdR) appoggia il quadro per la futura politica ambientale dell'UE proposto dalla Commissione europea, ma avverte che, per garantirne il successo, occorre adottare misure più concrete a sostegno degli enti locali e regionali. Nel parere *Verso un Settimo programma d'azione per l'ambiente (7°PAA): una migliore attuazione della legislazione dell'UE sull'ambiente* (relatrice Nilgun Canver, UK/PSE), adottato oggi all'unanimità in sessione plenaria, si sottolinea anche la necessità di attuare misure aggiuntive per coinvolgere appieno i rappresentanti locali nel processo decisionale e migliorare il flusso informativo.

Il progetto di 7°PAA, intitolato [Living well, within the limits of the planet](#) e pubblicato ieri dalla Commissione, è destinato a sostituire il 6°PAA, che ha avuto termine in luglio. In linea di massima il CdR è favorevole alle nuove proposte, tanto più che il 6°PAA si è rivelato "insufficiente" a proteggere in modo appropriato l'ambiente e la salute pubblica.

Sottolinea inoltre l'importanza del fatto che la Commissione riconosca il contributo di una buona gestione nazionale, regionale e locale per garantire la realizzazione degli obiettivi del nuovo programma, e giudica positivo che essa affermi con chiarezza che è necessario fare di più per migliorare la comunicazione tra i soggetti interessati e il coinvolgimento dei governi locali e regionali.

**Nilgun Canver**, consigliera del distretto londinese di Haringey e membro dell'Associazione degli enti locali di Inghilterra e Galles, ha dichiarato: "Vogliamo tutti un ambiente più pulito, più salubre e più sostenibile. Per garantire una buona attuazione, occorre dare risposte efficaci ai problemi insorti o che potrebbero insorgere a livello locale. È essenziale migliorare la conoscenza e la qualità dei dati: disporre di informazioni migliori e più accessibili a livello nazionale e locale consentirà di individuare più rapidamente i problemi, risparmiare sui costi e proteggere l'ambiente".

Allo stesso tempo però, il CdR esorta la Commissione a fare un passo in più, proponendo di accrescere la partecipazione locale e regionale all'elaborazione e valutazione della normativa UE sull'ambiente, in modo da assicurarne un'attuazione efficiente ed efficace. Invoca inoltre ulteriori iniziative per coinvolgere gli enti locali e regionali e permettere loro di condividere buone pratiche in fatto di attuazione delle politiche UE.

Secondo il CdR, il 7°PAA deve assicurare politiche efficaci nella riduzione delle emissioni alla fonte, ampliare le opzioni per il recupero dei costi e porre di più l'accento sui metodi di gestione dell'ambiente urbano.

Il Comitato sottolinea che, per migliorare l'attuazione, l'UE e gli Stati membri devono far leva sulle iniziative indicate dal Programma e concentrarsi in particolare sulla diffusione proattiva e l'accessibilità delle informazioni, la creazione di un quadro UE per le ispezioni ambientali e la ripresa dei lavori sulla proposta di direttiva sull'accesso alla giustizia. Inoltre, per l'elaborazione dei piani di attuazione nazionali esso raccomanda di istituire negli Stati membri dei gruppi di lavoro formati da esperti dei diversi livelli di governo.

La relatrice Canver ha aggiunto: "L'attuazione e l'applicazione della normativa ambientale è un compito che incombe alle autorità europee così come a quelle nazionali e locali. Dobbiamo agire insieme, in partenariato, per affrontare con decisione questioni ambientali come l'inquinamento atmosferico, che non conoscono confini. È di cruciale importanza che,

quando le amministrazioni locali, regionali e nazionali lavorano insieme e insieme all'UE, esse si aiutino a vicenda e condividano anche al di là delle frontiere le buone pratiche nell'attuazione di obiettivi ambientali. Dobbiamo inoltre comunicare meglio con i nostri cittadini per aiutarli a comprendere la necessità di impostazioni e tecnologie nuove, se vogliamo la loro adesione alle iniziative per l'ambiente".

### **Convegno sul 7°PAA e lancio della Piattaforma tecnica per la cooperazione ambientale**

Il parere è stato adottato il giorno dopo la presentazione del progetto di 7°PAA, e meno di una settimana prima del convegno organizzato dal CdR e dalla DG Ambiente della Commissione per discutere dei modi di realizzare sul campo buone pratiche per l'attuazione del 7°PAA. In occasione del convegno, intitolato [Per una migliore attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente nelle regioni e nelle città](#), il commissario europeo Janez Potočnik e la vicepresidente del CdR Mercedes Bresso presenteranno la nuova Piattaforma tecnica per la cooperazione ambientale, che consentirà agli enti locali e regionali di discutere dei problemi legati all'applicazione della normativa ambientale europea e individuare possibili soluzioni.

### **Il Comitato delle regioni**

Il Comitato delle regioni (CdR) è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Il compito dei suoi 344 membri, provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, è coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE.

La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e le città. Il CdR può inoltre adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.

**Sito web del CdR:** [www.cor.europa.eu](http://www.cor.europa.eu)

*(Fonte: Commissione Europea, 30 novembre 2012)*

## AMBIENTE: LA COMMISSIONE LANCIA L'EUROPA SULLA VIA DELLA PROSPERITÀ NEL RISPETTO DEI LIMITI ECOLOGICI DEL PIANETA

La Commissione europea presenta oggi una proposta di programma di azione per l'ambiente (PAA) destinato a orientare la politica ambientale dell'UE fino al 2020. A breve tempo dalle raccomandazioni per la crescita a breve termine [cfr. [IP/12/1274](#)] che pongono l'accento sulla necessità di assicurare la crescita non solo oggi, ma anche domani, la Commissione avanza ora proposte intese a proteggere la natura, stimolare la crescita sostenibile, creare nuovi posti di lavoro e avviare l'Europa verso un futuro di prosperità e benessere, rispettando i limiti del nostro pianeta.

La responsabilità di realizzare gli obiettivi del programma è condivisa tra l'UE e gli Stati membri. Tra le misure concrete da porre in essere si annoverano l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, lo spostamento dalla tassazione del lavoro alla tassazione dell'inquinamento, la conclusione di partenariati tra Stati membri e Commissione per l'attuazione della normativa ambientale dell'UE, nonché la messa a punto di un sistema di tracciabilità delle spese relative all'ambiente nel bilancio UE.

Il Commissario per l'Ambiente Janez Potočnik ha dichiarato: *"Il nuovo programma di azione traccia la strada che porterà l'Europa a divenire un luogo in cui la gente potrà vivere in un ambiente naturale sano e sicuro, il progresso economico andrà di pari passo con un'economia verde e sostenibile e la resilienza ecologica sarà un fatto acquisito."*

La Commissaria responsabile dell'Azione per il clima, Connie Hedegaard, ha affermato: *"Non possiamo aspettare che sia passata la crisi economica per affrontare le crisi delle risorse, dell'ambiente e del clima. Dobbiamo affrontarle tutte contemporaneamente e quindi integrare le considerazioni ambientali e climatiche nelle nostre politiche. Questa strategia conferisce a politici e imprese la visione di lungo periodo di cui abbiamo tanto bisogno per fare il passo verso una società sostenibile, a basse emissioni di carbonio in Europa."*

### Il programma di azione

La Commissione individua nove obiettivi prioritari nel programma di azione, tra cui:

- proteggere la natura e rafforzare la resilienza ecologica;
- stimolare una crescita sostenibile, efficiente nell'impiego delle risorse e a basse emissioni di carbonio;
- contrastare efficacemente i rischi d'ordine ambientale per la salute.

Il programma stabilisce un quadro di sostegno per il conseguimento di tali obiettivi, promuovendo, tra le altre cose, una migliore attuazione della normativa ambientale dell'UE, l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze scientifiche, gli investimenti necessari per supportare la politica in materia di ambiente e cambiamenti climatici, nonché un più efficace recepimento delle considerazioni e delle esigenze ambientali nelle altre politiche europee.

Il programma mira altresì a intensificare l'impegno per rendere le città europee più sostenibili e per accrescere la capacità dell'UE di affrontare le sfide climatiche e ambientali a livello regionale e mondiale.

### **Prossime fasi**

La proposta della Commissione sarà esaminata dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea. Una volta approvato, il nuovo PAA diventerà un atto legislativo dell'Unione europea.

### **Contesto**

Il programma proposto, il settimo della serie, fa tesoro dei sostanziali risultati di quarant'anni di politica ambientale dell'UE e si ricollega ad alcune recenti iniziative strategiche in campo ambientale, tra cui la [Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse](#), la [Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020](#) e la [Tabella di marcia verso un'economia a basse emissioni di carbonio](#). Esso dovrebbe segnare l'adesione delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri, delle amministrazioni regionali e locali e di altri portatori d'interesse ad un'agenda comune per l'azione in materia di politica ambientale fino al 2020.

I programmi di azione per l'ambiente hanno orientato lo sviluppo della politica ambientale dell'UE fin dai primi anni 1970. Il Sesto programma di azione dell'UE per l'ambiente ha coperto il periodo 2002-2012.

Nell'attuale situazione di crisi economica con cui sono alle prese molti Stati membri dell'UE, la necessità di riforme strutturali che ne consegue offre all'Unione nuove opportunità per dirigersi in breve tempo verso un modello di società più sostenibile. Il nuovo programma di azione per l'ambiente indica la strada per cogliere appieno tali opportunità.

### **Per ulteriori informazioni**

Pagina web della Commissione dedicata al nuovo programma di azione dell'UE in materia di ambiente fino al 2020: <http://ec.europa.eu/environment/newprg/index.htm>.

*(Fonte: Commissione Europea, 29 novembre 2012)*

## **AZIONE PER IL CLIMA: LA CONFERENZA DI DOHA DEVE GETTARE LE BASI PER L'ACCORDO GLOBALE SUL CLIMA DEL 2015**

La conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terrà la prossima settimana a Doha si pone l'obiettivo ambizioso di dare attuazione all'accordo dell'anno scorso per migliorare le azioni globali per il clima. L'Unione europea mira a un risultato che tenga conto di tutti gli elementi del pacchetto di decisioni concordate a Durban, nella prospettiva di un nuovo accordo globale sul clima entro il 2015.

L'Unione europea ha chiesto alla presidenza del Qatar di avviare un dibattito ministeriale volto a concordare misure concrete per ridurre le emissioni globali prima del 2020. L'UE

ribadisce fermamente quanto concordato a Durban e il suo impegno a partecipare a una seconda fase del protocollo di Kyoto.

L'UE è ufficialmente il primo fornitore mondiale di assistenza ai paesi emergenti in termini di aiuti allo sviluppo e di finanziamenti legati ai cambiamenti climatici. A Doha l'UE confermerà, dati alla mano, di essere in linea con la tabella di marcia per l'erogazione dei 7,2 miliardi di EUR di finanziamenti rapidi per il clima concordati per il periodo 2010-2012.

L'Unione discuterà con i partner in via di sviluppo sul futuro dei principali flussi di finanziamento per il clima dell'UE nel 2013-2014. Inoltre, l'UE ribadirà il proprio impegno a fornire la sua parte del finanziamento per il clima di 100 miliardi di USD annui che i paesi sviluppati destineranno entro il 2020 al sostegno ai paesi in via di sviluppo per la mitigazione delle emissioni e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Connie Hedegaard, Commissaria responsabile per l'Azione per il clima, ha dichiarato: *“Doha deve ripartire dai progressi raggiunti a Durban e far progredire i lavori preparatori per giungere a un accordo globale sul clima giuridicamente vincolante entro il 2015. Sarà altrettanto importante accordarsi sulle future misure di riduzione delle emissioni intese a mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2 °C.*

*L'UE sta tenendo fede all'impegno di partecipare a una seconda fase del protocollo di Kyoto e di continuare a sostenere con importanti mezzi finanziari le iniziative dei diversi paesi contro i cambiamenti climatici. La conferenza di Doha prenderà spunto dal recente rapporto della Banca mondiale e dal rapporto dell'UNEP sul divario delle emissioni, da cui emerge chiaramente che il mondo sta perdendo tempo prezioso”.*

Sofoclis Aletraris, Ministro dell'agricoltura, delle risorse naturali e dell'ambiente di Cipro, che è attualmente alla guida della presidenza del Consiglio dell'UE, ha inoltre precisato: *“L'UE riconosce pienamente l'importanza di aiutare i paesi in via di sviluppo vulnerabili a rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici consentendo loro di adattarsi.*

*Siamo pronti a discutere con i paesi partner in via di sviluppo delle idee concrete per contrastare le perdite legate ai cambiamenti climatici e i contraccolpi subiti in termini economici e di condizioni di vita. Confidiamo inoltre che il gruppo di lavoro sull'azione cooperativa a lungo termine raggiunga risultati tangibili e che siano reperite sedi adeguate per proseguire il dibattito sulle questioni ancora in sospeso”.*

La conferenza di Doha si terrà dal 26 novembre al 7 dicembre.

## **Protocollo di Kyoto**

In vista del nuovo accordo globale sul clima l'UE si è impegnata a partecipare a una seconda fase del protocollo di Kyoto. Per far sì che questa fase possa essere avviata nel 2013, nel quadro della conferenza di Doha si dovrà adottare una modifica ratificabile al protocollo. Ciò è subordinato al raggiungimento di un accordo in merito a diversi aspetti irrisolti, tra cui la durata della seconda fase (l'UE intende estenderla fino al 2020), la possibilità di riportare le emissioni in eccesso dalla prima e gli accordi che garantiscano l'applicazione immediata della modifica del 1° gennaio 2013.

## **Finanziamenti per il clima destinati ai paesi in via di sviluppo**

Dai primi dati a disposizione emerge che nonostante la crisi economica l'UE e i suoi Stati membri hanno già erogato 7,14 miliardi di EUR nel quadro del loro impegno di finanziamento rapido. Il pagamento residuo è previsto entro fine anno. Il 13 novembre i ministri delle finanze dell'UE hanno ribadito l'intenzione dell'UE e dei suoi Stati membri di continuare a fornire finanziamenti in favore del clima anche dopo il 2012.

L'UE rinnova l'impegno su tutta la linea in favore dell'obiettivo di aumentare i finanziamenti per il clima a 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 nel quadro di azioni significative di mitigazione e di un'attuazione trasparente da parte dei paesi in via di sviluppo.

### **La piattaforma di Durban per un'azione rafforzata**

La conferenza di Doha offrirà ai ministri l'occasione di discutere e pianificare per la prima volta le attività da realizzare nel quadro dei due filoni di lavoro della piattaforma di Durban.

Uno dei filoni prevede l'avvio dei lavori per un nuovo accordo sul clima applicabile a tutti i paesi, che dovrebbe essere adottato entro il 2015 ed entrare in vigore nel 2020. L'UE è in favore di un accordo ambizioso e giuridicamente vincolante.

L'altro filone del mandato della piattaforma è volto a individuare ulteriori misure per ridurre le emissioni globali prima del 2020 al fine di tenere debitamente conto dell'obiettivo di limitare il riscaldamento globale sotto i 2 °C al di sopra della temperatura dell'era preindustriale. L'UE si sta adoperando affinché i paesi che non si sono ancora impegnati a ridurre o limitare le emissioni entro il 2020 lo facciano ora.

L'Unione auspica inoltre che a Doha si compiano progressi in tema di ulteriori iniziative e partenariati per la cooperazione internazionale volte a ridurre ulteriormente le emissioni intervenendo su materie come l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, le sovvenzioni per i combustibili fossili, la deforestazione e il degrado delle foreste, gli inquinanti atmosferici di breve durata e i gas fluorurati, rispetto alle quali la Commissione europea ha recentemente proposto un inasprimento della legislazione dell'UE (cfr. [IP/12/1180](#)).

### **Gruppo di lavoro sull'azione cooperativa a lungo termine**

L'UE confida nel fatto che questo gruppo di lavoro segni ulteriori progressi, tra l'altro in merito alle modalità di funzionamento del meccanismo di mercato concordato un anno fa, prima della conclusione della conferenza di Doha, mentre le discussioni sui nodi ancora irrisolti potranno continuare in altre sedi.

### **Conferenze stampa dell'UE a Doha**

La delegazione dell'Unione europea terrà conferenze stampa regolari accessibili sia in diretta che in differita sul sito [www.unfccc.int](http://www.unfccc.int).

Gli orari esatti delle conferenze stampa saranno riportati su:

[http://unfccc.int/files/meetings/doha\\_nov\\_2012/application/pdf/pc\\_schedule\\_parties-un-igo.pdf](http://unfccc.int/files/meetings/doha_nov_2012/application/pdf/pc_schedule_parties-un-igo.pdf)

### **Per ulteriori informazioni**

Pagina web della DG Clima dedicata alla conferenza di Doha:

[http://ec.europa.eu/clima/events/0062/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/clima/events/0062/index_en.htm).

*(Fonte: Commissione Europea, 23 novembre 2012)*



## NATURA 2000: UN GRAN GIORNO PER LA NATURA IN EUROPA

Circa 25 000 km<sup>2</sup> di preziosi siti naturali sono stati aggiunti alla rete Natura 2000. Questa rete di siti protetti è il principale strumento di cui dispone l'UE nella lotta per la conservazione di una ricca biodiversità in Europa. La Commissione ha ora formalmente approvato l'inclusione nella rete di 235 ulteriori siti proposti dagli Stati membri per il riconoscimento come "Siti di importanza unionale". Gli Stati membri disporranno di sei anni per attuare le misure necessarie a proteggere tali siti.

L'ultimo ampliamento riguarda venti Stati membri e interessa tutte le nove regioni biogeografiche della rete, ossia le regioni alpina, atlantica, del Mar Nero, boreale, continentale, macaronesica, mediterranea, pannonica e steppica. La rete di Natura 2000 copre attualmente 768 000 km<sup>2</sup> (17,9%) di superficie terrestre dell'UE e oltre 217 000 km<sup>2</sup> (circa il 4%) di mari e oceani.

Janez Potočnik, Commissario europeo per l'Ambiente, ha dichiarato: *"Mi congratulo con questi Stati membri per un altro contributo importante alla protezione del patrimonio naturale dell'Europa. La rete Natura 2000 costituisce la spina dorsale dei nostri sforzi per proteggere l'ambiente naturale e ed è di vitale importanza per la tutela della biodiversità. Oltre ad offrire spazi interessanti da esplorare e in cui ricrearsi la rete Natura 2000 apre ampie opportunità di sviluppare nuove attività economiche basate su questo prezioso patrimonio naturale. La sua espansione è quindi molto positiva per la natura e per noi."*

L'ampliamento della rete riguarda principalmente il Regno Unito, la Romania, la Lettonia, l'Italia, la Svezia, la Bulgaria, la Danimarca, la Francia, la Slovacchia, l'Estonia e Malta.

Quest'anno l'ampliamento più significativo è stato la designazione da parte del **Regno Unito** di Dogger Bank (12 330 km<sup>2</sup>), un'area marina poco profonda, caratterizzata da banchi di sabbia sommersi nella parte centrale del Mare del Nord che, con i siti adiacenti della Germania e dei Paesi Bassi, crea un grande sito Natura 2000 transfrontaliero che comprende più di 18 000 km<sup>2</sup>.

Il Dogger Bank è stato principalmente designato per i suoi habitat di banchi di sabbia altamente produttivi che costituiscono importanti luoghi di riproduzione e di crescita per molte specie ittiche commerciali. La sua designazione faciliterà la gestione coordinata della zona, compresi gli sforzi congiunti degli Stati membri interessati di mettere a punto adeguate misure in materia di pesca.

I maggiori ampliamenti nel Baltico sono costituiti dalle designazioni da parte della Svezia e della Lettonia di dieci nuove zone marine. Questi siti sono caratterizzati da habitat con banchi di sabbia e scogliere che ospitano numerose specie e costituiscono aree vitali per il nutrimento di foche e specie ittiche migratorie. I dieci siti coprono una superficie marina di circa 4 000 km<sup>2</sup>.

Rispetto alle sue dimensioni il paese con il maggior contributo è stato **Malta** che ha designato 183 km<sup>2</sup> di zone marine, creando le basi per una solida rete marina nelle acque circostanti. I nuovi siti marini maltesi contribuiranno alla conservazione delle praterie di alga posidonia e delle scogliere sommerse e offriranno un habitat di vitale importanza per il mollusco *Gibbula nivos*a, una lumaca di mare dalla colorazione vivace endemica di Malta.

La più grande espansione della rete sulla terra ha avuto luogo in **Romania**. Sono stati aggiunti 109 nuovi siti e molti altri siti esistenti sono stati estesi, cosicché la loro superficie totale copre attualmente circa 42 000 km<sup>2</sup>. Le aree aggiunte comprendono un vasto panorama di pascoli e habitat boschivi ricchi di specie, oltre ad habitat di vitale importanza per molte specie rare e a rischio, tra le quali anfibi e pipistrelli. Con altri siti proposti dalla Bulgaria e della Repubblica slovacca, i nuovi siti rumeni Natura 2000 offrono anche una migliore protezione della ricca fauna ittica endemica del bacino del Danubio.

## **Contesto**

Natura 2000 è una rete di zone protette composta da zone speciali di conservazione, istituite a norma della direttiva "Habitat" e di zone a protezione speciale, istituite a norma della direttiva "Uccelli". Natura 2000 non costituisce tuttavia un sistema rigido: le attività come l'agricoltura, il turismo, la silvicoltura e le attività ricreative possono continuare a svolgersi all'interno della rete a condizione che siano sostenibili e in armonia con l'ambiente naturale.

Gli Stati membri selezionano i propri siti Natura 2000, istituiti a norma della direttiva Habitat, in collaborazione con la Commissione. Una volta selezionati, i siti vengono ufficialmente riconosciuti dalla Commissione quali "Siti di importanza unionale", come è avvenuto col presente aggiornamento. Questo processo conferma lo statuto ufficiale dei siti e fissa gli obblighi per la loro protezione. Gli Stati membri dispongono a questo punto di sei anni per applicare le misure di gestione necessarie e designare i siti come zone di protezione speciale.

L'ultimo ampliamento riguarda venti Stati membri e aumenta di 235 il numero di siti di importanza unionale. Le aggiunte più recenti riguardano tutte le nove regioni biogeografiche, ossia l'alpina, l'atlantica, del Mar Nero, la boreale, la continentale, la macaronesica, la mediterranea, la pannonica e la steppica.

La tipologia delle zone protette è molto varia e comprende ad esempio praterie fiorite o sistemi di grotte e lagune. Le nove regioni biogeografiche della rete rispecchiano la grande varietà della biodiversità dell'Unione europea.

La biodiversità – una risorsa limitata costituita dalla varietà delle forme di vita sulla terra – è in pericolo. Le specie stanno scomparendo a un ritmo senza precedenti, con conseguenze irreversibili per il nostro futuro.

L'Unione europea sta lottando contro questo fenomeno e recentemente si è posta l'obiettivo di porre fine alla perdita di biodiversità entro il 2020, di proteggere i servizi ecosistemici come l'impollinazione o le difese contro le alluvioni (e di ripristinare questi servizi quando sono degradati) e di rafforzare il contributo dell'UE nella lotta contro la perdita di biodiversità. Natura 2000 è uno strumento fondamentale per conseguire tale obiettivo.

## **Per ulteriori informazioni**

Per più ampie informazioni sulla politica di conservazione della natura dell'Unione europea: [http://ec.europa.eu/environment/nature/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm).

*(Fonte: Commissione Europea, 26 novembre 2012)*

### LA COMMISSIONE PRESENTA LA NUOVA STRATEGIA "RIPENSARE L'ISTRUZIONE"

Nell'insieme dell'Unione europea il tasso di disoccupazione giovanile è vicino al 23% – ma allo stesso tempo vi sono più di 2 milioni di posti di lavoro vacanti che non vengono occupati. L'Europa ha bisogno di un ripensamento radicale del modo in cui i sistemi d'istruzione e formazione possono impartire le abilità di cui ha bisogno il mercato del lavoro. La sfida non potrebbe essere maggiore visto il contesto di diffusa austerità e di tagli dei bilanci dell'istruzione.

In data odierna la Commissione europea inaugura una nuova strategia denominata "Ripensare l'istruzione" per incoraggiare gli Stati membri ad adottare un'azione immediata al fine di assicurare che i giovani sviluppino le abilità e le competenze necessarie al mercato del lavoro e raggiungere i loro obiettivi in tema di crescita e occupazione.

Androulla Vassiliou, Commissario responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha affermato: *"Ripensare l'istruzione non è soltanto una questione di denaro: se è vero che dobbiamo investire di più nell'istruzione e nella formazione, è anche chiaro che i sistemi d'istruzione devono a loro volta modernizzarsi ed essere maggiormente flessibili in modo da meglio rispondere ai bisogni reali della società odierna. L'Europa ritornerà a una crescita sostenuta soltanto se produrrà persone altamente qualificate e versatili in grado di contribuire all'innovazione e all'imprenditoria. A tal fine è essenziale un investimento efficiente e mirato, ma è chiaro che non raggiungeremo i nostri obiettivi riducendo i bilanci destinati all'istruzione."*

"Ripensare l'istruzione" sollecita un importante cambiamento d'impostazione nel campo dell'istruzione, che darà maggiore rilievo ai "risultati apprenditivi" – le conoscenze, le abilità e le competenze che gli studenti acquisiscono. Aver passato del tempo in un sistema scolastico non basta più. Bisogna migliorare in modo significativo le abilità di base in tema di lettura, scrittura e matematica, sviluppare o rafforzare le abilità imprenditoriali e lo spirito d'iniziativa (cfr. [IP/12/1224](#) sulla necessità di dare maggiore rilievo alle nuove abilità nelle scuole).

Per assicurare che l'istruzione risponda meglio ai bisogni degli studenti e del mercato del lavoro si devono adattare e modernizzare le strategie docimologiche. L'uso delle TIC e di risorse educative aperte (OER) dovrebbe essere esteso a tutti i contesti apprenditivi. Gli insegnanti devono aggiornare le loro abilità mediante una formazione costante.

La strategia sollecita inoltre gli Stati membri a consolidare i legami tra l'istruzione e il mondo del lavoro, a portare l'impresa nelle aule scolastiche e a dare ai giovani un'idea di cos'è il mondo del lavoro attraverso un apprendimento basato sul lavoro. I ministri dell'Istruzione dell'UE sono inoltre incoraggiati a intensificare la loro cooperazione in materia di apprendimento sul lavoro a livello nazionale ed europeo.

Tra le altre misure proposte vi sono un nuovo parametro di riferimento per l'apprendimento delle lingue, linee guida sulla valutazione e sullo sviluppo dell'educazione

all'imprenditoria e un'analisi d'impatto a livello di UE sull'uso delle TIC e delle OER nell'istruzione per preparare la via a una nuova iniziativa prevista per il 2013, intitolata "Aprire l'istruzione" e volta a massimizzare le potenzialità delle TIC in un contesto di apprendimento.

## Contesto

Le abilità sono la chiave della produttività e l'Europa deve rispondere adeguatamente all'aumento – constatabile su scala mondiale – della qualità dell'istruzione e della offerta di abilità. Stando alle previsioni, nel 2020 più di un terzo dei posti di lavoro nell'UE richiederà qualifiche di livello terziario e soltanto il 18% corrisponderà a lavori che richiedono una bassa qualifica.

Attualmente 73 milioni di cittadini europei, circa il 25% degli adulti, possiede un livello d'istruzione basso. Circa il 20% dei quindicenni non ha abilità adeguate in tema di lettura e scrittura e in cinque paesi più del 25% ha scarso rendimento nella lettura (Bulgaria, 41%, Romania, 40%, Malta, 36%, Austria, 27,5% e Lussemburgo, 26%). In diversi Stati membri la dispersione scolastica rimane a livelli inaccettabilmente elevati: in Spagna essa si situa al 26,5% e in Portogallo al 23,2% (l'obiettivo dell'UE è di scendere sotto il 10%). Meno del 9% degli adulti partecipa all'apprendimento permanente (l'obiettivo UE è fissato al 15%).

Le raccomandazioni delineate in "Ripensare l'istruzione" si basano sui risultati della Relazione annuale di monitoraggio del settore dell'istruzione, una nuova indagine annuale della Commissione che fa il quadro del bacino di abilità presente negli Stati membri.

## Ripensare l'istruzione in sintesi:

- Si deve porre un accento più forte sullo sviluppo **delle abilità trasversali e delle abilità di base** a tutti i livelli. Ciò vale in particolare per le abilità imprenditoriali e le TI.
- Un nuovo **parametro di riferimento per l'apprendimento delle lingue straniere**: entro il 2020 almeno il 50% dei quindicenni dovrebbe conoscere una prima lingua straniera (rispetto al 42% di oggi) e almeno il 75% dovrebbe studiare una seconda lingua straniera (rispetto al 61% di oggi).
- Occorrono investimenti per costituire **sistemi d'istruzione e formazione professionali di eccellenza mondiale** e innalzare i livelli dell'apprendimento sul lavoro.
- Gli Stati membri devono **migliorare il riconoscimento** delle qualifiche e delle abilità, comprese quelle ottenute al di fuori del sistema formale d'istruzione e formazione.
- Si devono sfruttare appieno le **tecnologie**, in particolare internet. Le scuole, le università e le istituzioni d'istruzione e formazione devono ampliare l'accesso all'istruzione facendo uso delle risorse educative aperte.
- Queste riforme devono essere supportate da **insegnanti** adeguatamente formati, motivati e dotati di spirito imprenditoriale.
- I finanziamenti devono essere adeguatamente mirati per massimizzare il ritorno sugli investimenti. Occorre un dibattito sia a livello nazionale che unionale in tema di **finanziamento dell'istruzione** - specialmente per quanto concerne l'istruzione professionale e l'istruzione superiore.
- È essenziale un **approccio di partenariato**. Occorrono finanziamenti sia pubblici che privati per promuovere l'innovazione e aumentare la fertilizzazione incrociata tra il mondo universitario e le imprese.

[Erasmus per tutti](#), il programma da 19 miliardi di EUR proposto dalla Commissione per il settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, mira a raddoppiare, portandolo a 5 milioni nel 2014-2020, il numero di persone che ricevono borse per cogliere opportunità di studio, formazione e volontariato all'estero e ampliare così la gamma delle loro abilità.

Più di due terzi del bilancio del programma andrebbero a sostegno della mobilità apprenditiva individuale, mentre l'importo rimanente verrebbe destinato a progetti imperniati sulla cooperazione per l'innovazione, la riforma delle politiche e la condivisione di buone pratiche.

Il 5 dicembre la Commissione presenterà un pacchetto Occupazione giovanile comprendente una proposta di "garanzia per i giovani" in base alla quale gli Stati membri avrebbero il compito di assicurare che ogni giovane riceva un'offerta di lavoro o di formazione o di perfezionamento qualitativamente valida entro quattro mesi dall'uscita dalla scuola o dall'inizio del periodo di disoccupazione. La proposta prevede che si faccia pieno uso dei finanziamenti UE e in particolare del Fondo sociale europeo.

### **Per ulteriori informazioni**

[Strategia "Ripensare l'istruzione" e allegati](#)

Commissione europea: [Istruzione e formazione](#)

*(Fonte: Commissione Europea, 20 novembre 2012)*

## FORMAZIONE E ISTRUZIONE

### UNO STUDIO INDICA CHE BISOGNA PORRE MAGGIORMENTE L'ACCENTO SULLE TI E SULLE ABILITÀ IMPRENDITORIALI NELLE SCUOLE

L'insegnamento di abilità in tema di TI, imprenditorialità e cittadinanza è fondamentale per preparare i giovani all'attuale mercato del lavoro, ma le scuole in generale prestano un'attenzione insufficiente a queste abilità trasversali rispetto a quelle di base quali la capacità di leggere e scrivere, la matematica e scienza, come risulta da una nuova relazione della Commissione europea. Parte del problema è legata a difficoltà di valutazione. Ad esempio, soltanto 11 paesi europei (Comunità fiamminga del Belgio, Bulgaria, Estonia, Irlanda, Francia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovenia e Finlandia) dispongono di procedure standardizzate per valutare le abilità in tema di cittadinanza, al fine di sviluppare il pensiero critico e la partecipazione attiva al mondo della scuola e alla società.

Un simile sistema di verifica non esiste affatto per l'imprenditorialità e le abilità nel campo delle TI in nessuno dei 31 paesi che hanno partecipato all'indagine (i 27 Stati membri dell'UE, la Croazia, l'Islanda, la Norvegia e la Turchia). La relazione dà inoltre rilievo ai progressi realizzati nell'insegnamento di sei delle otto competenze chiave definite a livello dell'UE per l'apprendimento permanente in tema di conoscenze, abilità e attitudini.

"Soltanto se dotiamo i bambini e i giovani delle abilità necessarie, comprese le abilità trasversali, assicureremo che l'Unione europea disponga dei mezzi per rimanere competitiva e cogliere le opportunità offerte dall'economia della conoscenza" ha affermato Androulla Vassiliou, Commissario responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù. "Questo studio ci indica che vi è ancora spazio per miglioramenti e, ciò che più conta, evidenzia cosa dobbiamo fare per offrire maggiori opportunità ai nostri giovani. «Ripensare l'istruzione», un'iniziativa politica che presenterò domani, delinea proposte concrete a tal fine."

Le abilità trasversali sono in generale insegnate nel contesto di altre materie e i curricula nazionali nella maggior parte dei paesi comprendono le TI, l'imprenditorialità e la cittadinanza. Ma il quadro è diseguale. Nove paesi (Germania, Paesi Bassi, Italia, Grecia, Romania, Irlanda, Danimarca, Comunità fiamminga del Belgio e Croazia) non affrontano direttamente l'educazione all'imprenditorialità nel livello primario mentre le competenze digitali sono trattate nella scuola primaria in tutti i paesi tranne la Croazia.

Stranamente è ancora insolito che le scuole insegnino le competenze digitali nel contesto delle scienze, della matematica e delle lingue. La relazione indica che l'integrazione delle TI, dell'imprenditorialità o dell'educazione alla cittadinanza nelle discipline centrali può imporre alle scuole di cambiare la didattica e di definire obiettivi di apprendimento concordati e adeguati metodi di valutazione.

La relazione fornisce prove analitiche all'indirizzo dei decisori politici e sostiene l'approccio definito nella nuova strategia della Commissione europea "Ripensare l'istruzione" che sarà adottata domani (20 novembre). Vi sono delineate le misure che gli Stati membri devono

adottare per assicurare che i loro sistemi d'istruzione e formazione forniscano le abilità necessarie in un posto di lavoro moderno.

## Contesto

Nel 2006 sono state definite a livello di UE [otto competenze chiave](#) per l'apprendimento permanente in relazione a conoscenze, abilità e attitudini. Esse sono: la comunicazione nella madrelingua; la comunicazione in lingue straniere; la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico; la competenza digitale; imparare ad imparare; le competenze sociali e civiche; senso di iniziativa e di imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturali.

Queste competenze sono fondamentali in una società basata sulla conoscenza per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, della coesione sociale e della cittadinanza attiva. L'idea è assicurare che le persone godano di maggiore flessibilità e adattabilità, soddisfazione e motivazione. La relazione ribadisce i progressi realizzati nell'insegnamento di queste competenze e suggerisce misure per assicurare che l'istruzione e la formazione forniscano risposte all'evoluzione della domanda di abilità.

Imparare a imparare e la consapevolezza e l'espressione culturali sono aspetti che la relazione non ha trattato.

La relazione rappresenta una compilazione delle informazioni provenienti da sette relazioni recenti elaborate dalla rete Eurydice e copre l'istruzione dell'obbligo e l'istruzione secondaria generale nei 31 paesi europei trattati. L'anno di riferimento è il 2011-2012.

## Eurydice

La relazione è prodotta per la Commissione dalla rete Eurydice che è composta di 38 unità basate in 34 paesi (Stati membri dell'UE, Croazia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Serbia, Svizzera e Turchia). Eurydice è coordinata e gestita dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura.

[http://ec.europa.eu/education/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/index_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 19 novembre 2012)*

## LA COMMISSIONE PRESENTA LA NUOVA STRATEGIA : "RIPENSARE L'ISTRUZIONE"

Nell'insieme dell'Unione europea il tasso di disoccupazione giovanile è vicino al 23% – ma allo stesso tempo vi sono più di 2 milioni di posti di lavoro vacanti che non vengono occupati. L'Europa ha bisogno di un ripensamento radicale del modo in cui i sistemi d'istruzione e formazione possono impartire le abilità di cui ha bisogno il mercato del lavoro. La sfida non potrebbe essere maggiore visto il contesto di diffusa austerità e di tagli dei bilanci dell'istruzione. In data odierna la Commissione europea inaugura una nuova strategia denominata "Ripensare l'istruzione" per incoraggiare gli Stati membri ad adottare un'azione immediata al fine di assicurare che i giovani sviluppino le abilità e le competenze necessarie al mercato del lavoro e raggiungere i loro obiettivi in tema di crescita e occupazione.

Androulla Vassiliou, Commissario responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha affermato: "Ripensare l'istruzione non è soltanto una questione di denaro: se è vero che dobbiamo investire di più nell'istruzione e nella formazione, è anche chiaro che i sistemi d'istruzione devono a loro volta modernizzarsi ed essere maggiormente flessibili in modo da meglio rispondere ai bisogni reali della società odierna.

L'Europa ritornerà a una crescita sostenuta soltanto se produrrà persone altamente qualificate e versatili in grado di contribuire all'innovazione e all'imprenditoria. A tal fine è essenziale un investimento efficiente e mirato, ma è chiaro che non raggiungeremo i nostri obiettivi riducendo i bilanci destinati all'istruzione."

"Ripensare l'istruzione" sollecita un importante cambiamento d'impostazione nel campo dell'istruzione, che darà maggiore rilievo ai "risultati apprenditivi" – le conoscenze, le abilità e le competenze che gli studenti acquisiscono. Aver passato del tempo in un sistema scolastico non basta più. Bisogna migliorare in modo significativo le abilità di base in tema di lettura, scrittura e matematica, sviluppare o rafforzare le abilità imprenditoriali e lo spirito d'iniziativa (cfr. [IP/12/1224](#) sulla necessità di dare maggiore rilievo alle nuove abilità nelle scuole).

Per assicurare che l'istruzione risponda meglio ai bisogni degli studenti e del mercato del lavoro si devono adattare e modernizzare le strategie docimologiche. L'uso delle TIC e di risorse educative aperte (OER) dovrebbe essere esteso a tutti i contesti apprenditivi. Gli insegnanti devono aggiornare le loro abilità mediante una formazione costante. La strategia sollecita inoltre gli Stati membri a consolidare i legami tra l'istruzione e il mondo del lavoro, a portare l'impresa nelle aule scolastiche e a dare ai giovani un'idea di cos'è il mondo del lavoro attraverso un apprendimento basato sul lavoro.

I ministri dell'Istruzione dell'UE sono inoltre incoraggiati a intensificare la loro cooperazione in materia di apprendimento sul lavoro a livello nazionale ed europeo.

Tra le altre misure proposte vi sono un nuovo parametro di riferimento per l'apprendimento delle lingue, linee guida sulla valutazione e sullo sviluppo dell'educazione all'imprenditoria e un'analisi d'impatto a livello di UE sull'uso delle TIC e delle OER nell'istruzione per



preparare la via a una nuova iniziativa prevista per il 2013, intitolata "Aprire l'istruzione" e volta a massimizzare le potenzialità delle TIC in un contesto di apprendimento.

## **Contesto**

Le abilità sono la chiave della produttività e l'Europa deve rispondere adeguatamente all'aumento – constatabile su scala mondiale – della qualità dell'istruzione e della offerta di abilità. Stando alle previsioni, nel 2020 più di un terzo dei posti di lavoro nell'UE richiederà qualifiche di livello terziario e soltanto il 18% corrisponderà a lavori che richiedono una bassa qualifica.

Attualmente 73 milioni di cittadini europei, circa il 25% degli adulti, possiede un livello d'istruzione basso. Circa il 20% dei quindicenni non ha abilità adeguate in tema di lettura e scrittura e in cinque paesi più del 25% ha scarso rendimento nella lettura (Bulgaria, 41%, Romania, 40%, Malta, 36%, Austria, 27,5% e Lussemburgo, 26%). In diversi Stati membri la dispersione scolastica rimane a livelli inaccettabilmente elevati: in Spagna essa si situa al 26,5% e in Portogallo al 23,2% (l'obiettivo dell'UE è di scendere sotto il 10%). Meno del 9% degli adulti partecipa all'apprendimento permanente (l'obiettivo UE è fissato al 15%).

Le raccomandazioni delineate in "Ripensare l'istruzione" si basano sui risultati della Relazione annuale di monitoraggio del settore dell'istruzione, una nuova indagine annuale della Commissione che fa il quadro del bacino di abilità presente negli Stati membri.

## **Ripensare l'istruzione in sintesi:**

- Si deve porre un accento più forte sullo sviluppo delle abilità trasversali e delle abilità di base a tutti i livelli. Ciò vale in particolare per le abilità imprenditoriali e le TI.
- Un nuovo parametro di riferimento per l'apprendimento delle lingue straniere: entro il 2020 almeno il 50% dei quindicenni dovrebbe conoscere una prima lingua straniera (rispetto al 42% di oggi) e almeno il 75% dovrebbe studiare una seconda lingua straniera (rispetto al 61% di oggi).
- Occorrono investimenti per costituire sistemi d'istruzione e formazione professionali di eccellenza mondiale e innalzare i livelli dell'apprendimento sul lavoro.
- Gli Stati membri devono migliorare il riconoscimento delle qualifiche e delle abilità, comprese quelle ottenute al di fuori del sistema formale d'istruzione e formazione.
- Si devono sfruttare appieno le tecnologie, in particolare internet. Le scuole, le università e le istituzioni d'istruzione e formazione devono ampliare l'accesso all'istruzione facendo uso delle risorse educative aperte.
- Queste riforme devono essere supportate da insegnanti adeguatamente formati, motivati e dotati di spirito imprenditoriale.
- I finanziamenti devono essere adeguatamente mirati per massimizzare il ritorno sugli investimenti. Occorre un dibattito sia a livello nazionale che unionale in tema di finanziamento dell'istruzione - specialmente per quanto concerne l'istruzione professionale e l'istruzione superiore.
- È essenziale un approccio di partenariato. Occorrono finanziamenti sia pubblici che privati per promuovere l'innovazione e aumentare la fertilizzazione incrociata tra il mondo universitario e le imprese.

[Erasmus per tutti](#), il programma da 19 miliardi di EUR proposto dalla Commissione per il settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, mira a raddoppiare,

portandolo a 5 milioni nel 2014-2020, il numero di persone che ricevono borse per cogliere opportunità di studio, formazione e volontariato all'estero e ampliare così la gamma delle loro abilità. Più di due terzi del bilancio del programma andrebbero a sostegno della mobilità apprenditiva individuale, mentre l'importo rimanente verrebbe destinato a progetti imperniati sulla cooperazione per l'innovazione, la riforma delle politiche e la condivisione di buone pratiche.

Il 5 dicembre la Commissione presenterà un pacchetto Occupazione giovanile comprendente una proposta di "garanzia per i giovani" in base alla quale gli Stati membri avrebbero il compito di assicurare che ogni giovane riceva un'offerta di lavoro o di formazione o di perfezionamento qualitativamente valida entro quattro mesi dall'uscita dalla scuola o dall'inizio del periodo di disoccupazione. La proposta prevede che si faccia pieno uso dei finanziamenti UE e in particolare del Fondo sociale europeo.

[http://ec.europa.eu/education/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/index_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 19 novembre 2012)*

## PESCA

### LA COMMISSIONE PROPONE LE POSSIBILITÀ DI PESCA DEL 2013 PER GLI STOCK ITTICI OGGETTO DI ACCORDI INTERNAZIONALI

La Commissione europea ha oggi presentato la sua proposta relativa alle possibilità di pesca per il prossimo anno (2013) per gli stock ittici gestiti congiuntamente con terzi, come la Norvegia e le organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP) di tutto il mondo. Sono tuttora in corso negoziati internazionali per molti degli stock interessati. Alla fase attuale la proposta contiene dunque relativamente poche cifre e sarà ultimata una volta terminati i negoziati con i paesi terzi e le organizzazioni.

La Commissaria Maria Damanaki, responsabile per gli Affari marittimi e la pesca, ha dichiarato: "La proposta odierna riguarda gli stock gestiti dall'UE congiuntamente con altri paesi e nell'ambito delle ORGP. Per molti stock, la Commissione sta ancora portando avanti i negoziati per conto degli Stati membri dell'UE e farà il possibile per ottenere i migliori risultati per i nostri pescatori rispettando nel contempo i pareri scientifici. Mi auguro vivamente che i nostri partner e la comunità internazionale manifestino il loro impegno per una pesca sostenibile."

La proposta odierna sarà discussa il prossimo dicembre a Bruxelles nella riunione del Consiglio "Pesca" unitamente ad una prima proposta presentata in data 23 ottobre 2012 relativa agli stock ittici dell'Atlantico e del Mare del Nord ([IP/12/1148](#)).

#### Contesto

Per gli stock ittici condivisi con paesi terzi la Commissione europea avvia i negoziati con i paesi interessati (Norvegia, Isole Fær Øer, Groenlandia, Islanda, Russia) verso la fine di ogni anno per determinare i quantitativi di pesce da catturare l'anno successivo sulla base dei pareri scientifici.

Per gli stock nelle acque internazionali e per le specie di grandi migratori come il tonno, la Commissione europea negozia le possibilità di pesca nell'ambito delle organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP). Le decisioni adottate devono essere successivamente recepite nel diritto dell'UE.

[http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/fishing\\_rules/tacs/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/fishing_rules/tacs/index_en.htm)

*(Fonte: Commissione Europea, 19 novembre 2012)*

### **INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO: LA COMMISSIONE SBLOCCA PIÙ DI 1,2 MILIARDI DI EURO PER FINANZIARE PROGETTI ESSENZIALI TEN-T**

**(SCHEDA NELLA SEZIONE Bandi)**

La Commissione europea ha pubblicato due inviti a presentare proposte nel quadro dei programmi annuali e pluriennali della Rete transeuropea di trasporto (TEN-T) per il 2012, mettendo a disposizione 1,265 miliardi di euro per finanziare dei progetti di infrastrutture di trasporto europei concernenti tutti i modi di trasporto, aereo, ferrovia, strada e marittimo/vie navigabili, oltre ai sistemi di logistica e di trasporto intelligenti, e relativi a tutti gli Stati membri.

Il vicepresidente della Commissione Siim Kallas, responsabile per i trasporti, ha dichiarato: *"Mettendo a disposizione un finanziamento di questa importanza, la Commissione mira a un rilancio competitivo dell'economia europea per sostenere e favorire la crescita. Indirizzando questi fondi verso le infrastrutture TEN-T, contribuiamo inoltre alla realizzazione dell'intera rete TEN-T, offrendo vantaggi concreti a tutti i cittadini e le imprese europei, che raccoglieranno i frutti di un sistema di trasporti europeo più efficiente, sostenibile ed efficace."*

Il programma di lavoro pluriennale TEN-T tradizionalmente finanzia le principali priorità della rete TEN-T. Il bando pluriennale di quest'anno è incentrato su sei settori per i quali è messo a disposizione un bilancio indicativo totale pari a 1,015 miliardi di euro.

- I 30 progetti prioritari TEN-T: bilancio indicativo pari a 725 milioni di euro.
- Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), che permette l'interoperabilità sulla rete ferroviaria europea: bilancio indicativo pari a 100 milioni di euro.
- Servizi d'informazione fluviale (RIS), che comporta un'infrastruttura di gestione del traffico sulla rete delle vie navigabili interne: bilancio indicativo pari a 10 milioni di euro.
- Gestione del traffico aereo (ATM), che rende possibile la realizzazione del cielo unico europeo e gli obiettivi di modernizzazione della gestione del traffico aereo: bilancio indicativo pari a 50 milioni di euro.
- Autostrade del mare (MoS), che offre alternative efficienti alla congestione del traffico stradale spostando le merci sulle rotte marittime: bilancio indicativo pari a 80 milioni di euro.
- Sistema di trasporto intelligente (STI), che comprende il Servizio europeo di telepedaggio (SET), promuove l'intermodalità e il miglioramento della sicurezza e dell'affidabilità della rete: bilancio indicativo pari a 50 milioni di euro.

Il programma annuale integra il programma pluriennale e indirizza i finanziamenti verso quattro priorità distinte con un bilancio indicativo totale pari a 250 milioni di euro:

- Accelerazione/facilitazione della realizzazione dei progetti TEN/T (studi e lavori per progetti maturi per tutti i modi di trasporto, che rientrano in progetti di interesse comune): bilancio indicativo pari a 150 milioni di euro.

- Misure per promuovere l'innovazione e nuove tecnologie per l'infrastruttura dei trasporti nonché impianti in grado di contribuire alla decarbonizzazione o alla riduzione dei costi esterni in generale: bilancio indicativo pari a 40 milioni di euro.
- Sostegno a partenariati pubblico-privato (PPP) e a strumenti finanziari innovativi: bilancio indicativo pari a 25 milioni di euro.
- Sostegno alla realizzazione a lungo termine della TEN-T, in particolare per quanto riguarda i corridoi: bilancio indicativo pari a 35 milioni di euro.

L'Agenzia esecutiva (TEN-T EA) gestisce l'attuazione tecnica e finanziaria del programma TEN-T, sotto l'egida della Direzione generale della mobilità e dei trasporti. La TEN-EA tiene oggi, 29 novembre 2012, un [Info Day](#) a Bruxelles, finalizzato ad aiutare i potenziali candidati a comprendere meglio le priorità dei bandi, a preparare le proposte e a conoscere meglio la procedura di valutazione.

Il termine ultimo per l'inoltro delle proposte è il 28 febbraio 2013.

Per ulteriori informazioni, vogliate consultare l'indirizzo: <http://tentea.ec.europa.eu/> o per posta elettronica: [TENT-AGENCY@ec.europa.eu](mailto:TENT-AGENCY@ec.europa.eu).

*(Fonte: Commissione Europea, 29 novembre 2012)*

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

**RICERCA  
PARTNER**

Numero 19/P  
30 novembre 2012

**Selezione di richieste di partenariato**

## FORMAZIONE

### OUR BIODIVERSITY

Please find enclosed two new partner searches for the Call: COMENIUS

Title of the projects: **OUR BIODIVERSITY and "ENVIRONMENT INFLUENCE ON YOUNG PEOPLE'S SOCIAL BEHAVIOR"**

Thank you for disseminating these opportunities to your contacts. The full contact details are in the partner search so please ask interested colleagues to make contact directly with the nominated people.

Delegación de la Junta de Andalucía  
Rue Van Orley, 5-11  
1000 Bruxelles  
Tif.: 0032.2.209.03.30  
Fax.: 0032.2.209.03.31  
e-mail: [delegación.bruselas@junta-andalucia.org](mailto:delegación.bruselas@junta-andalucia.org)

## EU PROJECT PARTNERSEARCH

NAME OF PROJECT	OUR BIODIVERSITY
EU FUNDING PROGRAMME	COMENIUS
PROJECT DESCRIPTION	We want to use statistical analysis in order to find out the biological diversity around our schools. We are thinking a two years project. During the first year we will to prepare the study (what kind of material, software, statistical methods. etc), in the second year, we think to work with our students in the countryside, taking dates, and making statistical analysis, etc.. A final report about biodiversity will be made. We want to prepare funny and interactive activities for students in order to get a better knowledge of our biodiversity. Students range 14-18 years
PREFERRED PROFILE OF PARTNERS	CENTRAL AND SOUTH EUROPE



EXPRESSION OF INTEREST	Maths, Biology, Chemistry, Statics, Physic
APPLICATION DEADLINE	30th January
CONTACT PERSON / INSTITUTION	Antonio Baeza <a href="mailto:anbaez@gmail.com">anbaez@gmail.com</a> Félix Rodríguez <a href="mailto:felixrodriguez@andaluciajunta.es">felixrodriguez@andaluciajunta.es</a> I.E.S. MANUEL DE FALLA <a href="mailto:11004672.edu@juntadeandalucia.es">11004672.edu@juntadeandalucia.es</a> <a href="http://www.iesmanueldefalla.es">www.iesmanueldefalla.es</a>

**“ENVIRONMENT INFLUENCE ON YOUNG PEOPLE’S SOCIAL BEHAVIOR”**

## EU PROJECT PARTNERSEARCH

NAME OF PROJECT	“ENVIRONMENT INFLUENCE ON YOUNG PEOPLE’S SOCIAL BEHAVIOR”
EU FUNDING PROGRAMME	COMENIUS
PROJECT DESCRIPTION	<ul style="list-style-type: none"> <li>- European awareness: involvement of young people in the construction of the EU future.</li> <li>- Ecology, solidarity, respect and tolerance values</li> <li>- EU citizenship</li> <li>- The richness of diversity of EU citizens</li> </ul>
PREFERRED PROFILE OF PARTNERS	13-16 years old Schools
EXPRESSION OF INTEREST	If interested, please, contact before the end of November.

APPLICATION DEADLINE

February 2013

CONTACT PERSON /  
INSTITUTION

Catholic school "San José" – Esclavas del Sagrado  
Corazón de Jesús - Cádiz, Andalucía, SPAIN

[macualvarezvivancos@gmail.com](mailto:macualvarezvivancos@gmail.com);  
[direccion@sanjoseesclavas.com](mailto:direccion@sanjoseesclavas.com)

[www.esclavascadiz.es](http://www.esclavascadiz.es)

### MINI-PLANT IN MOBILE CONTAINERS OF FURNITURE

Please find enclosed a new partner search for the Call: Factories of the Future 2013. FP7-2013-NMP-ICT-FoF

Title of the projects: *MINI-plant in mobile containers OF FURNITURE*

Thank you for disseminating these opportunities to your contacts. The full contact details are in the partner search so please ask interested colleagues to make contact directly with the nominated people.

Delegación de la Junta de Andalucía  
Rue Van Orley, 5-11  
1000 Bruxelles  
Tlf.: 0032.2.209.03.30  
Fax.: 0032.2.209.03.31  
e-mail: [delegación.bruselas@junta-andalucia.org](mailto:delegación.bruselas@junta-andalucia.org)



 **Innovación y Tecnología**

<b>Project Title</b>	MINI-plant in mobile containers OF FURNITURE
<b>Acronym</b>	MOCOFU
<b>Programme</b>	7 <sup>th</sup> Framework Programme
<b>Topic</b>	FoF.NMP.2013-6 Mini-factories for customised products using local flexible production

<b>Call</b>	Factories of the Future 2013. FP7-2013-NMP-ICT-FoF
<b>Funding scheme (Collaborative, CSA, NoE)</b>	DEMO-targeted collaborative projects
<b>Project Summary</b>	<p>Nowadays, furnishing manufacturing companies encounter significant barriers to offer their customers customized products.</p> <p>Companies have endeavored in obtaining production systems with productivity and costs reduction in mind.</p> <p>Smaller and flexible production systems may dramatically increase customization possibilities, especially if they integrate final operations that most times are key to personalization of products.</p> <p>The aim of this proposal is to increase the customization possibilities of commercial furniture by means of:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• The development of a portable mini-plant enclosed within a container that would allow companies to do personalized mini-productions closer to the final consumer.</li> </ul> <p>The Mini-plant system would be designed so that all production machines would be contained within the container fully equipped (wiring, pipes, fittings, ...) so that once the container is parked at destination, it only needs auxiliary connections such as electricity or water, and from that moment is ready for production.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• The development of a management system capable of attending customer customization needs through the production and distribution chain.</li> </ul> <p>This information system must be able to joint products, their customization possibilities, and the mini-factories productions capacities to offer the client an easy way to fulfill his customizations desires on real – time, including information such as quotes or delivery time.</p>
<b>Objectives</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Facilitate the furnishing segments tools for flexible manufacturing.</li> <li>• Bringing manufacturing closer to the end consumer.</li> <li>• Increase the competitiveness of companies in the furniture industry.</li> <li>• Design and develop a prototype mini-plant for the manufacture of furniture in mobile container.</li> </ul>

<b>Project Structure</b>	<p>W.P. 1. Coordination.</p> <p>W.P. 2. Investigation of the feasibility of production in the various subsectors, such as kitchen, home, bathroom, office, exterior, ...</p> <p>W.P. 3. Design &amp; development of the prototype mobile container.</p> <p>W.P. 4. Development of new information technologies to manage the supply chain, product distribution and interaction with the end consumer.</p> <p>W.P. 5. Study of legal and regulatory requirements.</p> <p>W.P. 6. Exploitation and Dissemination.</p>
<b>Coordinator</b>	<p>Andalusian Institute of Technology (IAT)</p> <p>CONTACT PERSON: JESUS Reyes ( <a href="mailto:reyes@iat.es">reyes@iat.es</a>) Phone: + 34 954 46 80 10</p>
<b>Partners sought</b>	<p>SMEs and R&amp;D centers related with:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- manufacture of machinery for wood</li> <li>- Furnishing manufacturing for kitchen, home, bathroom, office, exterior, ...</li> </ul>
<b>Project total budget</b>	To be determined

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,  
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

*Attività di Collegamento con l'U.E.*

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859  
e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

### EVENTI E CONVEGNI

Numero 19/e  
30 novembre 2012

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni  
di interesse regionale

## COMITATO DELLE REGIONI

### CONFERENCE DRIVING BETTER IMPLEMENTATION IN OUR CITIES & REGIONS A KEY ELEMENT OF THE 7TH ENVIRONMENT ACTION PROGRAMME

**05/12/2012**

14:00-17:00

**Committee of the Regions - Room JDE 51,**

*followed by a networking cocktail*

This conference is timed to coincide with work on the 7th Environment Action Programme (EAP). The EAP is expected to give renewed impetus to better implementation of EU environment law.

The event will feature a high-level roundtable with Commissioner Janez Potočnik; Jo Leinen, Member of the European Parliament and rapporteur on the EAP; a Member of the European Parliament's Petitions Committee; CoR Vice-President Mercedes Bresso; and Paul Lemass, from the incoming Irish EU Presidency.

The conference will also present best practices on the topic of how local and regional authorities contribute to achieving better results on the ground, in line with the [Opinion](#) to be adopted by the CoR on this issue at the end of November.

Moreover, this event will also mark the launch by Commissioner Potočnik and Mr Cappellacci, of the Technical Platform for Cooperation on the Environment, one of the actions referred to in the Commission Communication COM(2012)95 final.





## Conference

### ***Driving better implementation in our cities & regions – a key element of the 7th Environment Action Programme***

- *Launch of the Technical Platform for Cooperation on the Environment –*

**Brussels, 05 December 2012**

*Organised by European Commission, DG Environment & Committee of the Regions, ENVE Commission*

*Committee of the Regions, room JDE 51, Rue Belliard 101, 1040 Brussels*

Better implementation of EU environment law is expected to receive a renewed impetus from the 7th Environment Action Programme (EAP).

The conference will present views from the EU institutions on the implementation topics of a 7th EAP, including the Opinion to be adopted by the Committee of the Regions (CoR) end of November on this issue. It will also present best practices on how local and regional authorities contribute to achieving better results on the ground.

Moreover, the event will also see the launch by Commissioner Janez Potočnik and CoR Vice- President Mercedes Bresso of the Technical Platform for Cooperation on the Environment, one of the actions referred to in Commission Communication COM(2012)95 final. This platform will allow local and regional authorities' problems and solutions in the application of EU environment law to be discussed.

Within the governance structure underpinning implementation of EU environment law, local and regional authorities are crucial actors as they can have a role in rule-making and undertaking investments, as well as inspection and oversight functions. Moreover, they are involved, not least through the CoR, in the review of the EU's decisions.

**13.30**

***Registration***

**14.00 Welcome**

**Paula BAKER**, CoR Member and rapporteur on "The role of local and regional authorities in future environmental policy"

**14.10 New directions in implementation**

Moderator: **Jean-François BRAKELAND**, Head of Unit Compliance Promotion, Governance and Legal Affairs, DG Environment, European Commission *Promoting greater involvement of local and regional authorities in the transposition and implementation of EU environmental law*

**André VAN DE NADORT**, Mayor of Ten Boer, CoR Member (NL/PES), Member of the Environmental board of the Association of Netherlands Municipalities (VNG) *Improving access to information to engage citizens*

**David O'CONNOR**, County Manager for Fingal County Council, Ireland (tbc) *Streamlining permissions & enforcement in Scotland/ Scotland's integrated approach to environmental regulation & enforcement*

**Allan REID**, Chief Officer Strategic Change and Government Relations, Scottish Environment Protection Agency *The new governance focus of the future LIFE Programme – helping regions to take integrated approaches and promote enforcement*

**Esther POZO-VERA**, Programme Officer, LIFE Nature Unit, European Commission *Mediation: a tool for resolving environment conflicts*

**Matthias KELLER**, Presiding judge/ judge-mediator, Administrative Court Aachen (DE), Association of European Administrative Judges

*Debate*

**15.45 High-level roundtable:**

***Future implementation in the light of the 7th EAP***

Moderator: **Nilgun CANVER**, CoR Member and rapporteur on "Towards a 7th EAP: Better Implementation of environmental policy"

Key-note speaker:

**Janez POTOČNIK**, European Commissioner for the Environment

**Mercedes BRESSO**, Vice-President of the Committee of the Regions

**Jo LEINEN**, MEP, European Parliament rapporteur on the EAP

**Erminia MAZZONI**, MEP, Chair of European Parliament Committee on Petitions

**Paul LEMASS**, Environment Counsellor, incoming Irish EU Presidency

*Debate*

**16.50 Launch of the Technical Platform for Cooperation on the Environment**

by Commissioner Janez POTOČNIK and CoR Vice-President Mercedes BRESSO

**17.00 Networking Cocktail**

Interpretation: EN/ FR/ IT

*For registration, please contact: [enve@cor.europa.eu](mailto:enve@cor.europa.eu)*

## Europe 2020 Conference - Youth on the move

13/12/2012  
10.30 - 17.30

Committee of the Regions salle JDE 52  
*Rue Belliard 101, 1040 Brussels*



This conference will be **the first in a series of seven conferences** regarding the **EU flagship initiatives**, which are part of the Europe 2020 Strategy. The Committee of the Regions has taken the lead to go for a bottom-up evaluation of all flagships.

The **'Youth on the Move' conference** is organised by the Committee of the Regions (CoR) in cooperation with the **European Commission's Directorates 'Employment, Social Affairs & Inclusion' and 'Education and Culture'**, as well as the **European Associations of local and regional authorities**. It is those authorities, which primarily have to face the challenge of unemployment in the European Union - currently over 10%.

The conference will provide a platform for :

- Showcasing good practice on how to fight youth unemployment
- Preparing the CoR's contribution to the mid-term assessment of the Europe 2020 strategy
- Giving a voice to the Regions and Cities
- Participating in ongoing debate on youth issues

As the **CoR President Ramón Luis Valcárcel Siso**, put it: "We aim at an inclusive labour market, because our youth needs perspective and employment within their reach."

The participants of the conference will discuss the flagship initiative both from the EU and from the local and regional points of view.

[europe2020events@cor.europa.eu](mailto:europe2020events@cor.europa.eu)

Registration:

<http://selectsurvey-gen.cor.europa.eu/TakeSurvey.aspx?PageNumber=1&SurveyID=7111469&Preview=true>

<http://cor.europa.eu/en/activities/europe2020/Pages/europe-2020.aspx>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi pubblicati.

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)